

Adesso ammettono di avere mentito.
«All'inizio del 2002 avremmo dovuto fare un discorso di verità al Paese, avremmo



dovuto dire che le condizioni politiche, economiche, congiunturali erano completamente cambiate e avremmo

dovuto adeguare il nostro programma di governo alla mutata situazione». Sandro Bondi, Corriere della Sera, 5 luglio

L'Europa chiede il conto a Berlusconi

Il premier all'Ecofin con un mini-piano da 5,7 miliardi. Zalm, presidente di turno: ci sarà da ridere. Lui dice: «Tengo l'interim fino al taglio delle tasse» e Monti s'allontana. La Lega: pronti a lasciare

**MONTI
FRA ITALIA
E FORZA ITALIA**
Antonio Padellaro

Chissà che faccia faranno i ministri finanziari europei quando oggi, a Bruxelles, si troveranno di fronte Silvio Berlusconi e «il suo piano in tre punti per ridurre il deficit». La citazione è tratta dal «Giornale» che, in ragione della nota familiarità con il premier presenta il titolo «Berlusconi sistema i conti con l'Europa», con un salto mortale rispetto alla dura realtà delle cose. Come tutti sanno, infatti, sarà l'Europa a sistemare i conti con Berlusconi. Apprendiamo, inoltre, che il premier illustrerà i contenuti della manovra correttiva «che avrà un'impatto di 5-6 miliardi di euro». «Una strategia», leggiamo ancora, «che dovrebbe fare breccia nei cuori dei controllori comunitari». Si preannuncia dunque una mattinata di fuoco. Al banco della presidenza Ecofin siederà il ministro delle Finanze olandese Gerrit Zalm (centrodestra), il quale ha già fatto sapere che non ci sarà alcun rinvio sulla decisione di lanciare l'early warning (il preallarme) sui conti dell'Italia; e che «tutto dipenderà se le misure basteranno o no a portare il deficit italiano sotto il 3% come previsto, perché in caso contrario le cose saranno diverse» («Il Sole 24Ore»). Ci sarà da ridere, ha infine commentato derisorio l'olandese con un'imperdonabile caduta di stile da parte di chi dovrebbe rappresentare l'istituzione europea con equilibrio e saggezza. Sulla sedia lasciata vuota dal troppo creativo Tremonti ci sarà dunque un improvvisato sostituto che cercherà di «fare breccia nel cuore» dei poco compassionevoli ministri Ecofin cercando un compromesso tra i 7 miliardi di euro necessari a mantenere il rapporto deficit/pil entro il 3 per cento e i 5 miliardi di euro realisticamente tagliabili. E, infatti, si apprende che la «manovra» sarà di 5,7 miliardi di euro. Il guaio è che l'Ecofin non ragiona con il criterio delle vie di mezzo, miliardo più miliardo meno.

SEUE A PAGINA 29

**Europei di calcio
Grecia nell'Olimpo**
Il Portogallo sogna, poi l'amaro ko



Il capitano della Grecia Theodoros Zagorakis alza la coppa di Euro 2004

Serse Cosmi

La sorpresa delle sorprese. La vittoria della Grecia non era pronosticabile all'inizio degli Europei, devo però dire che la squadra di Rehhagel si è meritata il titolo mostrando un calcio pratico e adattandosi sempre in modo perfetto all'av-

versario che si trovava di fronte. Naturalmente sono molto felice per Delas e Vryzas, Zizi anche con me ha sempre segnato solo gol decisivi e ieri sera ha mantenuto la sua impronta.

SEQUE A PAGINA 15

LUTI e QUAGLIERINI ALLE PAGINE 14 e 15

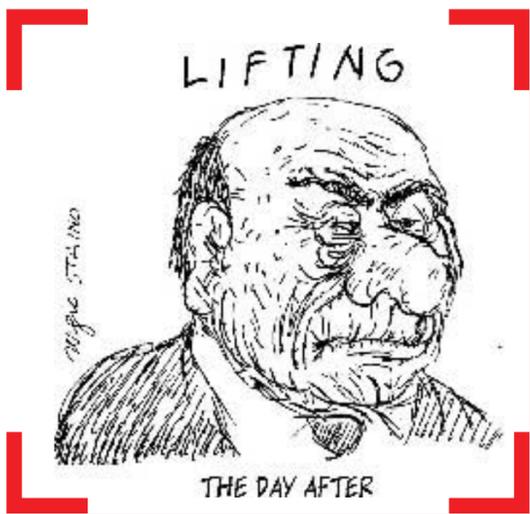
ROMA I conti pubblici italiani all'esame dell'Ecofin. Berlusconi si presenterà con un mini-piano da 5,7 miliardi di euro, mentre annuncia che terrà l'interim dell'Economia «fino al taglio delle tasse». Ieri sera avrebbe incontrato Monti ma la candidatura del commissario europeo si allontana. La Lega annuncia che oggi potrebbe decidere di farsi da parte. Pessimismo sulle finanze pubbliche: entro il 2005 servono 45 miliardi.

ALLE PAGINE 2-3-4-5-6

Morando

«E pensano ancora di cavarsela con un trucco»

G.ROSSI A PAGINA 6



No del Viminale e dopo 15 giorni non si sblocca la situazione della nave Cap Anamur
**La Bossi-Fini chiude il mare italiano
L'odissea dei 37 profughi dal Sudan**

**È UN DELITTO
NEGARE
L'ASILO**

Luigi Manconi

Ma che razza di paese è questo? E che razza di meschina «battaglia navale» è quella condotta contro 37 uomini in fuga da uno scenario di orrore e di sangue? Ogni giorno, su qualche intelligente giornale italiano capita di leggere un'invettiva (doverosissima, sia chiaro) a proposito di una o l'altra delle troppe «guerre dimenticate», mentre - questa è la formula prevista da tale genere letterario - «i riflettori sono concentrati solo sull'Iraq».

SEQUE A PAGINA 10

Roberto Monteforte

ROMA Un ricorso in via cautelare alla Corte Europea dei diritti umani di Strasburgo contro il governo italiano perché «non consente il diritto di attracco alla "Cap Anamur", la nave dell'associazione umanitaria tedesca con a bordo 36 profughi sudanesi e uno della Sierra Leone, «bloccata» in acque internazionali a 17 miglia da Porto Empedocle. Questa è la decisione annunciata dall'av-

vocato Fulvio Vassallo del «Comitato Cap Anamur», formato da diverse associazioni umanitarie, costituitosi proprio ieri per assicurare il diritto d'asilo ai profughi sudanesi. Un passo per sbloccare una situazione che è drammaticamente in stallo. Il diritto d'asilo, che pure la legge Bossi-Fini prevede, in realtà è solo un «diritto di carta», che è ben difficile esercitare. Lo si vede anche in questo caso.

SEQUE A PAGINA 10

Iraq

Mistero sul marine:
«Tutto falso, non lo abbiamo ucciso»

BERTINETTO A PAGINA 7

Sudan

Le bombe, la fuga dai villaggi fantasma: il Darfur è un inferno

SACCHETTI A PAGINA 9

Processi

**RICORDANDO
BERTRAND
RUSSELL**

Antonio Tabucchi

Gli Stati Uniti per principio non aderiscono a nessun trattato internazionale. Eventualmente violano quelli esistenti. Niente trattato di Kyoto, niente Tribunale Penale Internazionale. Quando fa loro comodo se ne costituiscono uno a loro uso e consumo manovrando l'Onu che è loro inquilino. E quando l'inquilino si risente, come è successo per l'invasione dell'Iraq, lo scavalcano e lo sbeffeggiano, sbeffeggiando così tutta la comunità internazionale. Per bombardare popolazioni inermi, per massacrare, per distruggere (e poi ricostruire con lauti guadagni) gli basta una fialetta che pare una provetta per le analisi delle urine agitate sotto il naso del Consiglio di Sicurezza da un tipo dal passato oscuro come Colin Powell. Ora un pianificatore di torture di massa, che il suo esercito ha poi messo in atto, come Donald Rumsfeld (le stesse torture che aveva organizzato in Guatemala e nel Cile di Pinochet) ora lascia scivolare ai media la splendida notizia che i soldati polacchi della coalizione avrebbero trovato in Iraq tracce di armi di distruzione di massa. Forse la fialetta delle analisi delle urine di Colin Powell?

SEQUE A PAGINA 27

Disastri

**CRONACHE
DEL NUOVO
IRAQ**

Robert Fisk

Nelle ultime ore in qualità di proconsole a Baghdad, Paul Bremer ha deciso di rendere più severe alcune leggi che la sua autorità di occupazione aveva approvato in Iraq. Bremer ha presentato un disegno di legge che proibisce ai motociclisti iracheni di guidare tenendo una sola mano sul manubrio. Un altro provvedimento ha annunciato solennemente che d'ora innanzi suonare il clacson, senza che vi sia una situazione di emergenza, sarà considerato un reato. Quello stesso giorno tre soldati americani sono stati fatti a pezzi da una bomba a nord di Baghdad; è stato uno degli oltre 60 attentati contro le forze americane nel corso del fine settimana. E nel frattempo Bremer si occupava del codice della strada.

SEQUE A PAGINA 27

pensioni e controriforma
di Cesare Damiano e Livia Turco con Giovanni Pollastrini
oggi con l'Unità a 4,00 euro in più

Noi & Loro
di Maurizio Chierici
SE L'8 PER MILLE FINISCE IN GUERRA

La notte del Gran Consiglio che la storia ricorderà «privatizzato» nella sala da pranzo di palazzo Berlusconi, non ha cambiato l'Italia che Berlusconi ha cambiato. Ne è prova questo appello (purtroppo in ritardo) rivolto dalla prima pagina dell'Unità alla metà degli italiani che pagano le tasse. Attenti a non lasciare che sia il governo a gestire quell'otto per mille destinato a milioni di persone senza speranza: sangue avvelenato dall'Aids, oppure a chi mette assieme un dollaro al giorno e a quarant'anni è da buttar via; ai profughi inchiodati nei deserti del Darfur mentre il nostro sottosegretario incaricato di fare qualcosa svanisce per «un impedimento» e il presidente Casini lo giustifica, rinviando la discussione del

problema. Tutto sommato non urgente. Solo trecentomila disperati sull'orlo del massacro. E poi la ricostruzione dell'Afghanistan o la lotta a malattie che l'emarginazione rende micidiali: polio, malaria, tubercolosi. Diciamo la verità: neri, gialli o marron che insistono nel voler restare analfabeti e non si lavano la

Anziani

L'angoscia dell'afa e l'ansia delle bollette roventi

MARRA A PAGINA 11

faccia piena di mosche, hanno la sfortuna di non intenerire le anime di Rifondazione Democraticiana. Quindi, non interessano. Nell'Italia ancora insicura malgrado i miracoli di B., i contribuenti dubbiosi preferiscono alleggerire la coscienza affidando a mani pubbliche l'impegno di una bontà a poco prezzo. Qualche cerotto per tamponare i disastri del consumismo obbligatorio nelle nostre soffici città. Se non compri il telefonino ultima visione, l'economia rotola ed è colpa tua. L'otto per mille resta poca cosa, eppure ci fa sentire meglio davanti agli spot di chi ringrazia per il piatto di minestrina, scarpe, quaderno o un filo d'acqua, lussi sconosciuti senza il buon cuore di noi civili.

(800-929291)
numero verde gratuito
prestito dipendenti
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e **PENSIONATI INPDAP.**
Anche se con altre trattenute in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.
da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.
FORUS SPA
Trovare un PUNTO FORUS in ogni città